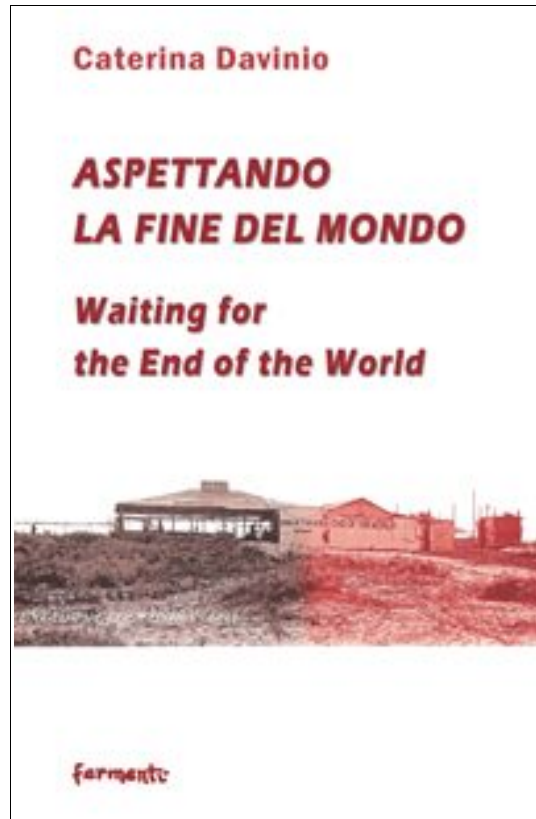




Roma  
e-mail: [ferm99@iol.it](mailto:ferm99@iol.it)

[www.facebook.com/fermentieditrice](http://www.facebook.com/fermentieditrice)  
[www.fermenti-editrice.it](http://www.fermenti-editrice.it)



## **ASPETTANDO LA FINE DEL MONDO**

*Segni di guerra, d'amore, d'oltraggio  
e frutti immaginari*

## **WAITING FOR THE END OF THE WORLD**

*Signs of war, love, outrage  
and imaginary fruits*

**di Caterina Davinio**

**Editrice Fermenti**

Collana Nuovi Fermenti/Poesia

**Novembre 2012**

pp. 126 - € 12,50

(13 cm x 20 cm)

Postfazione/ Afterword: Erminia Passannanti

Con una nota critica di/ With a critical note by  
David W. Seaman

Traduzione inglese di/English translation by  
Caterina Davinio e David W. Seaman

In copertina: Caterina Davinio, *Unknown  
Geographies – Goa*, photography and digital  
elaboration, Goa (India), 2010.

ISBN 978-88-97171-30-0

**Genere: poesia**

## **ASPETTANDO LA FINE DEL MONDO**

## **WAITING FOR THE END OF THE WORLD**

Pubblico a cui è destinato il volume:

**Per chi ama rievocare o profetizzare avvenimenti della vita e delle circostanze connesse.**

**Per chi sa scrutare gli attimi o i cicli delle attese, rievocando “tra nichilismo, impegno civile, ebbrezza, oblio”.**

L'autrice:

Caterina Davinio, nata a Foggia nel 1957, è cresciuta a Roma, dove si è laureata in lettere alla Sapienza, occupandosi successivamente d'arte contemporanea e nuovi media, come autrice, curatrice e teorica. Ha pubblicato: *Còlor còlor*, romanzo (1998); *Tecno-poesia e realtà virtuali*, saggio, con traduzione inglese, prefazione di Eugenio

Miccini (2002), *Virtual Mercury House, Planetary & Interplanetary Events*, testi e documenti sulla e-poetry (2012). Per la poesia si segnalano: *Il libro dell'oppio*, con postfazione di Mauro Ferrari (2012), *Fenomenologie seriali*, con traduzione inglese a fronte, menzione speciale nel Premio Nabokov 2011, nel premio Lorenzo Montano 2012 e terzo classificato al Premio Carver 2012.

Presente in antologie, saggi e riviste internazionali, è stata uno dei pionieri della poesia digitale italiana nel 1990; il suo lavoro è stato esposto in oltre trecento mostre e festival in molti paesi d'Europa, Asia, Australia, Nord America e America Latina. Dal 1997 ha creato manifestazioni di poesia e arte elettronica in sette edizioni della Biennale di Venezia ed eventi collaterali..

Dalla postfazione:

“In *Aspettando la fine del mondo*, scandito in due poemi (Poema 1. *Africa e altro. Sequenza instabile e numerata*; Poema 2. *Sciamani. Goa. Cammino nel nulla e sono raggianti e vivo*), l'autrice, dunque, non si fa profetessa di un altro Olocausto per tradurre in scrittura una retorica del disastro, come accadeva nella poesia confessionale americana degli anni '50 e '60, ma denuncia senza mezzi termini, prima di tutto sul piano storico, un eccidio incessante e sistematico ai danni di due dei più misteriosi, magici, poveri continenti del pianeta.

La *fine del mondo*, antropologicamente sempre temuta ed imminente, dunque, è non solo un orizzonte simbolicamente incombente, portatore del seme del ricatto del potere, che genera paura del domani, ma, per assurdo, diventa una strategia di denuncia, sorveglianza e immaginazione.”